

Domande che Franz affronta da anni, declinando il suo percorso all'interno di uno spettro pressoché infinito di tematiche: dalla filosofia degli scacchi ai diari di viaggio in Transiberiana, dalle basi esoteriche della geometria alla microbiologia, dalla "biografia della forza" ai sutra dedicati a Shiva, fino ad arrivare, ovviamente, alle teorie filosofiche sulla storia come organismo vivente e sulla Scelta Originaria, che gli sono valse plausi e manifestazioni di interesse a livello internazionale.

Senza dimenticare l'alpinismo, altra grande passione di Franz, concepito in opere quali *Il monte Nous* o *Jóh Fuart. La montagna degli Dei* quale vero percorso iniziatico, sulla scia di una lunga tradizione sapienziale che lo vuole «unica disciplina marziale dell'Occidente». Un momento fuori dallo spazio e dal tempo, dove mettersi a nudo ed esplorare pienamente quella dimensione del «sentirsi lasciati a se stessi, senza aiuto, senza scampo, vestiti soltanto della propria forza e della propria debolezza» ben descritta da Evola.

E proprio questo legame indissolubile con l'aspro ambiente montano, caposaldo imprescindibile del nostro orizzonte nonché elemento modellante la nostra stessa natura, è paradigma del percorso intrapreso da Audax che, come tanti progetti di successo, nasce in un momento di difficoltà personale quale tentativo di imporsi il superamento di uno scoglio fisico, inteso anche quale sentiero di asceti personale. Uno scoglio che, ancora una volta, ha la forma di una montagna della nostra terra, scalata e vinta grazie alla volontà e all'audacia. Le stesse forze che spingono a dar vita ad una casa editrice intesa quale continua provocazione capace di ridestare le

energie presenti sotto traccia anche (o soprattutto?) lontano dai centri culturali più noti.

Il convegno *Fare cultura in montagna* organizzato a Moggio per celebrare il decennale di Audax e l'attività della neonata associazione culturale Identitas ne sono prova evidente: la montagna non più vista come un ostacolo che contiene lo spazio culturale entro determinati "vincoli", ma al contrario come posizione privilegiata, alta, dalla quale affrontare questi temi in maniera radicalmente diversa rispetto alla norma.

Non è un caso, quindi, che l'attenzione per il volontarismo, tema già affrontato con successo in un testo come *La biografia della forza*, sia fermamente al centro non soltanto delle riflessioni intellettuali, ma anche delle azioni concrete della casa editrice: basti citare l'istituzione del Premio Letterario omonimo, dedicato esclusivamente a chi non vanta titoli di studio e che ha ricevuto l'apprezzamento, tra gli altri, della regina Elisabetta II. Un premio che vuole spingere a superare limiti molto spesso autoimposti e a mettere in discussione consolidati luoghi comuni sottolineando al tempo stesso un forte legame con il nostro territorio: la cerimonia di premiazione dell'ultima edizione è stata infatti ospitata nella Biblioteca Guarneriana di San Daniele.

Del resto, come ebbe a dire lo stesso Franz in occasione del già citato convegno *Identitas*, «si vola solo con il vento contro».

Un monito e uno stimolo a rifiutare le ingannevoli semplificazioni offerte dall'omologazione virtuale, per ricercare il gusto della sfida e fare (alta) cultura anche alla periferia dell'impero.

